

Su e giù per Udine.

Il Comizio di ieri contro le spese improduttive

Come annunciato, ebbe luogo ieri il Comizio pubblico contro le spese improduttive e contro la disoccupazione. Alle ore 3 pom. la Sala Cecchini è affollata, la loggia superiore e la platea presentano il solito aspetto delle grandi riunioni.

Il consigliere comunale Costantini a nome del Comitato organizzatore del Comizio dopo accennato agli scopi di esso invita l'assemblea ad eleggersi il presidente.

Viene proclamato l'operaio Vendruscolo Demetrio che assume il suo posto ringraziando ed avvertendo che dopo l'oratore indicato aprirà la discussione libera a tutti.

Il segretario del Comitato legge le adesioni pervenute fra le quali notiamo quelle dell'on. Girardini e dell'on. Caratti, del cons. provinciale Polierotti, del consigliere comunale Franz, della Lega panettieri, Federazione lavoratori del libro, Lega muratori, Società operaia di Pordenone, Federazione socialista Friulana, tutti i Circoli socialisti del Friuli, la Camera del Lavoro di Torino, la Camera del lavoro di Udine per quanto riguarda soltanto la disoccupazione.

Fra i presenti notiamo il sindaco signor Michèl Perissini, l'on. Girardini, i cons. comunali Bosetti, D'Odorico, Madressi, Mattioni, il dott. Marano, il sig. Bragatto, il rag. Tam, il sig. Michelazzi, membri della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro, ed il segretario di questa sig. Pietro Barbuti.

Sono pure presenti parecchi altri rappresentanti di associazioni di circoli socialisti ecc.

Con brevi parole Costantini presenta l'oratore on. dott. Luigi Montemartini deputato del Collegio di Siradella, professore all'Università di Pavia, e reca a lui il saluto di Udine.

L'on. Montemartini che è un giovanotto simpatico (il più giovane fra i deputati del parlamento italiano) di bella presenza e di aspetto sorridente, comincia con l'avvertire che non tutti coloro che siedono sul suo seggio di Montecitorio sono oratori ed egli sta appunto fra questi.

Strappato, egli dice, al modesto ed oscuro mio gabinetto di lavoratore della scienza, mi sono trovato nell'ambiente di Montecitorio rappresentante del popolo che chiede ed aspetta immediate riforme economiche.

Nella esposizione finanziaria che il Ministro del Tesoro fa alla Camera annualmente, noi assistiamo ad una ridda di milioni ad un maneggio stabilizzato di decine, di centinaia di milioni e sentiamo ripetere con enfasi e con risonanti frasi che il bilancio è al pareggio, che l'Italia è ricca, che abbiamo denari d'avanzo e sentiamo ancora il Ministro Bacelli esultare le floride condizioni di ricchezza del paese, e dire « chiedete ad avete ».

Ma nella discussione parziale dei vari bilanci, eccoli, alla sorpresa.

Nei due primi, quello della guerra e della marina noi vediamo assorbire tutto quello che c'è di buono.

Il cosiddetto consolidamento delle spese militari esige di continuo quarantamila milioni. Questi due bilanci che assorbono il 70 per cento della entrate, sponci, discutono; si approvano in nome del decoro del paese, della grandezza della patria.

E gli altri bilanci? Quello dell'Agricoltura, Industria e commercio, quello della Giustizia, dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici, di discutono davanti a un'assemblea che il più delle volte non è in numero. Molti oratori parlano ed espongono i bisogni veri, sentiti del paese, ma il ministro risponde « non chiedete di più perché non ci sono denari ». E così che resta a fare ai rappresentanti del popolo?

Occorre dunque scendere nel paese a cercare l'energia, a raggruppare le forze vitali per costringere le classi dirigenti a togliere dai bilanci le spese improduttive e provvedere per quelle spese che producono.

La disoccupazione si accenna sempre più restando sempre più tristi le condizioni dei lavoratori ed abbiamo urgente bisogno di bonifiche, di canali, di lavori di sistemazione ecc.

E i denari non si sa dove prenderli.

Dal bilancio della Giustizia no, poiché tutti sanno cosa costi in Italia il poter ottenere giustizia; dal bilancio dell'Agricoltura no, perché mentre si spendono 900 mila lire per il miglioramento delle razze bovine ed equine solo 300 se ne spendono per il miglioramento delle classi agricole e per

proteggerle dalla pellagra ecc.; da quello dei Lavori Pubblici nemmeno perché sappiamo tutti come le ferrovie, specialmente non siano sufficienti ai bisogni del traffico, del commercio ed ai bisogni tutti delle industrie del paese, e così pare le arginature dei torrenti e dei fiumi grandi e piccoli sono assolutamente trascurate. Da quello dell'Istruzione... è notorio purtroppo a tutti le condizioni degli insegnanti; e dunque bisogna allora togliere i denari occorrenti dove abbondano e dove si spendono imprudentemente.

Se passiamo a fare gli sgravi diminuendo cioè le tasse, bisogna pur trovare in altri espedienti i denari, e dove? con le economie no, aumentando l'imposta nemmeno perché non si sa più dove imporre e quindi bisogna ricorrere all'economia sul 70 per cento dell'entrata che viene assorbita dal bilancio militare.

Si ha un bel dire a parlare della grandezza della patria, di decoro nazionale, di idee ecc., quasi che tutte queste belle cose diminuissero la miseria del popolo.

Il partito socialista quindi che si è reso interprete dei bisogni del paese visto che le sue proposte cadono perché mancano i mezzi per attuarle, ha ingegnatamente la lotta economica, con l'organizzazione delle classi lavoratrici, con gli scioperi e con le agitazioni per ottenere aumenti di salari, lotta che oggi si riassume nella presente agitazione contro le spese improduttive.

Nelle agitazioni contro i proprietari e gli industriali per ottenere migliori mercati e di lavoro, i buoni risposero non poterlo perché aggravati di tasse e d'imposte, ed i cattivi risposero con gli accidi di Barra, di Candela e di Giarratona (applausi fragorosi).

E così si dimostrò che l'esercito sovrano più che per la difesa della patria, per la tutela del capitale.

L'oratore continua, e dimostra come oggi da tecnici competenti si ritenga poterai fare delle economie sulle spese militari.

La cavalleria per la quale si spendono 38 milioni all'anno è oggi inutile dato il progresso delle armi a fuoco, i corpi d'armata possono essere diminuiti, la ferma militare può benissimo essere ridotta a 6 mesi.

E poi fatta astrazione da tutto questo, ricorda come l'Italia non debba punto la sua unità e indipendenza agli eserciti, regolari permanenti. Il popolo, i valorosi garibaldini ed oscuri eroi, fecero l'Italia una e indipendente (vivi applausi).

I veterani ai quali oggi il Governo a stento concede 100 lire annue di pensione aggravata di ricchezza mobile, mentre ai Barattieri dell'oggi dà 7000 lire (applausi prolungati).

Bisogna, dice, abolire le spese inutili, bisogna apparire al popolo che lavora. Questa è questione economica, non politica.

E qui l'oratore fa una punta di censura alla locale Camera del Lavoro che ha aderito al Comizio per la parte che riguarda la sola disoccupazione.

Aderire a questa sola questione, dice, è come non aderire poiché non basta deplorare, protestare contro le conseguenze della disoccupazione, ma bisogna accennare ai mezzi per ripararvi, con l'abolizione cioè delle spese improduttive.

Fa suo l'accento dell'on. Caratti nella sua lettera cioè che « quando l'opinione pubblica si sarà fatta persuasa di ciò e lo avrà d'ogni parte proclamato, il Parlamento necessariamente studierà e risolverà il problema ».

Invita tutti ad agitarsi per l'abolizione delle spese improduttive e chiude gridando « abbasso l'esercito, abbasso le spese improduttive ».

Molti applausi coprono le ultime parole.

Il Commissario di P. S. cav. Piazzetta vorrebbe togliere la parola all'oratore, ma questi ha già finito.

Il presidente del Comizio Vendruscolo, cessati gli applausi, domanda se nessuno chiede la parola. Nessuno.

Allora propone a nome del Comitato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Udine, convenuti in pubblico Comizio il giorno 14 dicembre 1902 — riconoscendo che la causa precipua della miseria e disoccupazione che ora inferisce in Italia, è nelle gravissime fiscali le quali favoriscono le spese militari e i privilegi di classe, opprimono la vita del lavoratore e impediscono lo sviluppo della Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, convinti che la prima e più forte difesa della Patria sta nelle classi

lavoratrici, ove si sentano da esse protette.

Invocano dal Governo la riduzione dei bilanci improduttivi, ad accrescimento di quelle spese che sviluppano l'educazione del popolo e la ricchezza nazionale ».

Viene approvato all'unanimità meno uno che nella contro prova votò contro. Dopo di che il Comizio si scioglie senza il minimo incidente.

×
Ecco le lettere di adesione degli on. Girardini e Caratti:

*Onorevole Comitato
per il Comizio contro le spese improduttive.*

Aderisco ben volentieri al Comizio da loro Signori indetto e non ho bisogno di aggiungere i motivi dell'adesione i quali più volte in un non breve corso di anni ho dichiarati.

Mi professo
devotissimo
Giuseppe Girardini
Udine, 14 - 10 - 1902.

*Alla Spett. Presidenza del Comizio per la riduzione delle spese improduttive
Udine.*

Giunto ieri a sera da Roma e costretto a ripartire questa sera, non trovo modo, per un cumulo di faccende, di intervenire al Comizio odierno.

Mi preme però di farvi conoscere il mio pensiero.

Una riforma degli ordinamenti militari che riesca ad organizzare efficacemente la difesa dello Stato, a risparmiare inutili dispendii e a proporzionare mezzi e scopi, si impone. Non è un sogno di utopisti; non è una sterile e triste lotta contro l'esercito formato dei figli del popolo e che il popolo non può considerare come mercenari assoldati; — è un grande problema di economia nazionale che la democrazia ha il dovere di risolvere, certa che è possibile di risolverlo.

Non è in un Comizio che si possono presentare e discutere le linee della riforma; ma dal Comizio deve partire la voce della sovranità nazionale che richiama i suoi rappresentanti a studiare e a risolvere il quesito.

E' opinione generale, confortata da quanti studiarono a fondo il problema, che si può spendere meno e meglio. Quando l'opinione pubblica si sarà fatta persuasa di ciò e lo avrà d'ogni parte proclamato, il Parlamento studierà e risolverà il problema.

Questo è in succinto il mio pensiero.
Vostro dev.
Umberto Caratti.

×
Uti a dire schietto il nostro pensiero ad avversari ed amici, non possiamo oggi compiacerci del Comizio di ieri per quanto abbiamo già espresso il nostro favorevole apprezzamento all'attuale agitazione contro le spese improduttive.

Il nostro era un apprezzamento sereno, fatto di equie considerazioni economiche, derivante da una sincera considerazione dei bisogni del paese; era un apprezzamento elevato da cui esulava ogni intento di disgregazione dell'Esercito.

Non può pertanto avere la nostra, leale approvazione il discorso pronunciato dall'on. Montemartini che ebbe il torto di compiacersi in luoghi comuni e volgari dai quali ebbe nocumento; la stessa dimostrazione che al Comizio si proponeva.

Così quel grido di *Abbasso l'Esercito* con cui l'oratore volle completare il suo dire, valse a snaturare il proposito della dimostrazione; e mentre essa, come l'ordine del giorno presentato al Comizio, doveva mantenersi nei limiti d'un'obiettiva affermazione economica, quel grido emesso quasi a stastè in fine, varrà ogni buon gioco agli avversari per sostenere che quest'agitazione è fatta contro l'Esercito, allo scopo di sovvertire l'ordine sociale!

Ed è appunto perché siamo persuasi della bontà della causa per cui i socialisti hanno intrapresa l'agitazione attuale, appunto perché siamo solleciti del suo legittimo procedimento, ci doliamo di quanto può tradire la bontà e metterla a torto in sospetto. Mentre è certo che il Comizio di ieri è valso a dimostrare come sia diffuso anche fra noi il convincimento della necessità di ridurre quelle spese improduttive che vietano ogni efficace sollievo ai contribuenti e mentre riteniamo certo ancora che o presto o tardi a tale reclamata riduzione si dovrà ve-

nire per un'equa e duravole assistenza dell'economia nazionale.

FEDALTO.

Per l'Esposizione 1903.

Seduta della Presidenza generale.
Il Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, on. Morpurgo, espresse nella seduta di ieri il vivo rampianto per la perdita dell'illustre senatore Peelle benemerito Presidente del sotto comitato dello Sport.

Diede particolareggiata notizia delle pratiche operate dall'Ufficio di presidenza per ottenere numeroso il concorso degli espositori in tutti i reparti della Mostra, affermando assai promettente il risultato sia per le molte adesioni già pervenute, sia per le favorevoli disposizioni rilevate nei colloqui avuti presso la Camera di commercio della Regione.

Propose, e la presidenza generale approvò, che il termine per le domande di ammissione sia prorogato a tutto il prossimo mese di gennaio.

Comunicò l'esito soddisfacente della sottoscrizione delle azioni, che raggiunge la somma di 28000 lire; e come si abbia affidamento nell'altissimo concorso della cittadinanza, e negli aumenti suscitati dalla Provincia, dalla *Cassa di Risparmio* e dall'*Atti-Etti*, sull'esempio del Comune e della Camera di commercio.

Partecipò la probabilità che alla Mostra abbiano a concorrere in apposito Padiglione industriali di *Tirol* e dell'*Isiria*. Tale importante e lieta notizia venne accolta con piacere dalla presidenza generale.

Informò il proposito espresso da alcuni cittadini che nell'occasione dell'Esposizione vengano collocate e inaugurate nel tempetto annesso alla Loggia S. Giovanni le lapidi dei friulani morti per l'indipendenza della Patria.

Questa nobile iniziativa avrà l'appoggio della Presidenza dell'Esposizione, la quale si adopererà in tutti i modi affinché sia tradotta in atto.

Diede notizia che l'architetto R. D'Arco ultimo l'invio dei progetti per l'Esposizione, formanti un complesso ammirabile ed armonico di edifici, nei quali l'illustre concittadino professore i tesori dell'arte di cui è maestro; il segretario generale si sta occupando dei preventivi per l'appalto; i quali saranno completi entro l'anno.

Il D'Arco, accolta l'invito fattogli dall'ufficio di Presidenza, ed esporre i lavori architettonici completi nella brillante carriera di progettista. Venne accolta con piacere la proposta della presidenza che ad onorare l'illustre architetto venga lasciata a sua disposizione una sala da intitolarsi al suo nome.

Venne per ultimo approvato il supplemento che completerà in alcuni punti il programma dell'Esposizione pubblicato nell'agosto; e venne approvato il programma del *concorso nazionale delle piccole industrie campestri e forestali*, comprendente le seguenti classi:

Oggetti di vestiario. — Mobiglio. — Utensili di uso domestico. — Balocchi. — Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca. — Prodotti di industrie diverse ed. attrezzi. — Commestibili, conserve e liquori.

A questo importante concorso nazionale saranno ammessi soltanto i prodotti delle piccole industrie agricole e villerecce, quelle cioè che si adattano ai contadini, e che, se esercitano in famiglia, specialmente nelle case e nelle capanne, nei ritagli di tempo, senza impiego alcuno o piccolo, di forze meccaniche e senza bisogno di rilevanti capitali ed anticipazioni.

Cospicuo legato all'Associazione Agraria. Poiché ogni la moriva in Fauris una ricca proprietaria, la signora Camplutti.

Ora apprendiamo che l'Estinto volle — d'accordo col figlio dott. Luciano Camplutti — lasciare in legato alla locale Associazione Agraria un suo tenimento presso Strassoldo del valore di circa 200 mila lire.

Per l'incremento di tale nobile donazione l'Associazione potrà così allargare il suo campo d'azione e rendersi anche più benemerita del progresso della nostra agricoltura.

Assiderato. Questa mattina verso le 9 il vigia urbano Piacentotto di servizio alla Ferrovie, vide disteso a terra sul piazzale della Stazione ferroviaria, privo di sensi e quasi assiderato, certo Enrico Piccozzi d'anni 28, abitante a Pradamano, già conducente di carri dei pozzi aeri.

L'infortunio, che pare fosse stato abbriaco, venne trasportato a mezzo di vettura pubblica all'Ospedale dove ebbe pronta cura e riavvedrà.

Il conflitto del Venezuela

L'arbitrato
Londra 14 — Si ha da Washington: Un telegramma del ministro degli Stati Uniti a Caracas annunzia che il Venezuela ha chiesto di proporre l'arbitrato all'Inghilterra ed alla Germania.

Una nuova scoperta di Marconi!

Londra 14 — Telegrafano da Halifax al Daily Express: Marconi ha annunziato oggi di aver fatta un'altra scoperta che deve sbalordire il mondo. Egli la renderà nota quando avrà compiuto le sue esperienze sulla telegrafia senza fili.

INVERNO RIGIDISSIMO

Pietroburgo 14 — Da tutte le parti della Russia pervengono notizie sul freddo il cui rigore è tale da formare un fenomeno strano perfino per la Russia.

Nella maggior parte dei governatori russi ci furono di questi giorni delle violenti bufere di neve; onde il movimento ferroviario è sospeso. Essendo inoltre gelati tutti i fiumi e i porti, è pure interrotto il movimento dei navigli. Avvennero pure parecchi naufragi.

Calendoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Eugenio.
Efemeride storica. — 16 dicembre 1263. La Chiesa di S. Maria del Castello di Udine viene privata del diritto parrocchiale trasferito alla rinomata Chiesa di S. Odorico ora S. Maria Annunziata e Metropolitana. 15 dicembre 1263 è la data della bolla del Patriarca Gregorio. (Se ne occupano fra i tanti la Stropono Friulano del 1856 p. 67 e l'opuscolo per ingresso parroco del Carmine, 1897 p. 2).

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 12 — Albero di Natale. — Il presidente dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » ha emanato il seguente manifesto:

Conciliadini!
In seguito ad analoga deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo, quest'anno la festa dell'Albero di Natale avrà luogo il 23 corrente alle ore 14 e mezza nel Teatro Sociale Gustavo Modena.

La civile e bella istituzione si propone il nobilissimo scopo di alleviare e di dissipare, con gentilezza di pensiero, le miserie e le precoci tristezze dell'infanzia povera ed abbandonata.

Per ciò lo faccio caldo appello al cuore buono e generoso della cittadinanza, ad in modo particolare a quello delle signore e signorine sempre sensibili e pronte alla voce della pietà, per conseguire qualche piccola offerta in effetti di vestiario od in danaro a favore dei bambini più bisognosi.

Conciliadini!
La riconoscenza ed i voti di decine e di decine di bimbi innocenti e graziosi s'eleveranno al Cielo, come un profumo di fiori, ad implorare quelle famiglie dei loro benefattori ogni cosa prospera e fortunata.

Il Presidente: A. Vansili.
NB. — a) Le offerte si ricevono nei locali dell'Asilo Infantile. — In Borgo Aquileia nel negozio del sig. Desio Antonio. — In Borgo Udine nel negozio del sig. Giacomo Feruglio. — ed in Borgo Cridale nel negozio del sig. Antonio Rossetti.
b) E libero l'ingresso nel Teatro dove avrà luogo la festa.

Ringraziamento.

La Commissione per la Casa di Ricovero di S. Giorgio della Richinvelda, per un sentito ringraziamento alla persona benefica che nel primo anniversario della morte del cav. Carlo Keohler, ha elargito lire 500 a favore della suddetta Istituzione.

Se è sempre simpatico modo di commemorare i cari defunti quello di legare il loro ricordo ad opera benefiche, nel caso del cav. Keohler, uomo tanto benemerito e caritatevole, la cosa sembra tanto più degna e lodevole.

Cartoleria MARCO BARDUSCO UDINE

**Grande assortimento
Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria**

—● Prezzi onestissimi ●—

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

LA RIBELLIONE DI VIA VIGILATA

Sotto la direzione del delegato di P. S. Opparati, si formò nella notte di sabato un pattuglione composto di guardie di città e carabinieri, onde sorprendere individui sospetti ad in possesso di armi proibite, che furono subito arrestati.

Il pattuglione trovandosi verso l'ora in via Villata, sorprese alcuni individui che disturbavano l'ordine pubblico, e perciò gli agenti della forza li invitarono a desistere.

La comitiva si allontanò così per pochi passi, ma qualcuno profertò all'indirizzo degli agenti parole offensive. Uno di essi disse: « Mi spiace di aver lasciato a casa il pugnale, ma però questo grida vendetta! » parole udite dal maresciallo Osvaldo Bocchiaro, e dal carabinieri Girolamo Valentini.

Altri dicevano: « Quasi lazzaroni di Napoli, quelle guardie vadano per le loro parti, non qua per le strade ».

Gli agenti allora si fecero dappresso a quei prepotenti e domandarono spiegazione di quelle parole, ed i medesimi risposero con aperta ribellione, con calci, pugni, con minacce ed oltraggi. Gli agenti della forza, aiutati anche dall'altro carabinieri, Giuseppe Mongrand, poterono ammannettare i ribelli che furono accompagnati e rinchiusi nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri in via Gemona ed identificati per Giuseppe Stefanutti fu Giovanetti d'anni 50, fornaio in via Superioria n. 35, il di lui figlio Umberto di 20, facchino, e Bigotti Dante di Giacomo di 27, falegname, abitante in via Liruti n. 9; tutti pregiudicati.

Oltre agli agenti nominati, presero parte al pattuglione il brigadiere della guardia di città Luigi Mantovani, la guardia scelta Ferreri e la guardia Ferrari.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, 15 dicembre, ore 20.30, lezione sul tema: I tre ordini di architettura, docente prof. G. Del Pappo.

Circolo Filarm. « G. Verdi » L'attuale programma attraverso inseriva al « Circolo Verdi » uno straordinario concorso di spot e d'invitati.

Superfluo sarebbe accennare all'ottima esecuzione da parte dell'orchestra, che fu applauditissima.

Applausi senza fine si ebbe pure la brava signorina Gisella Verza che nelle romanze per mezzo soprano « Non l'ama più » e « Non conosci il bel suono... » sfoggiò di una voce melodiosa e carezzevole gradevolissima.

Ma la maggior aspettativa era per adire alla « Suite in la maggiore » del prof. L. Pistorelli, con gentile pensiero dedicata al Circolo Verdi, e l'esito fu di gran lunga superiore.

Gli applausi, la chiamata ed i bis, coronarono degnamente l'opera del prof. Pistorelli giudicata una composizione artistica veramente pregevole.

La serata lasciò a tutti gli intervenuti gradito ricordo.

Alcuna della rapina fuori Porta Brazzano. Sabato notte le guardie di città arrestarono Iesse Antonio di Francesco d'anni 28, senza fissa dimora, ritenuto complice nella rapina consumata in danno di Francesco Corradina, nella notte del 10 all'11 cori fuori porta Grazzano.

La morte di Quetri. Stanotte all'una al nostro Ospedale ove era degente, per tali avanzamenti è morto quel Luigi Quetri che trovavasi detenuto in carcere, sotto l'imputazione di aver partecipato al furto in Duomo.

Falso generalità. Fu accompagnato in caserma da un vigile urbano certo Luigi Carubini di Giuseppe d'anni 16, scapolino abitante in via Cisis n. 10, perché diede false generalità.

I funerali del suicida. Ieri alle 4 pom. seguirono in forma civile i funerali del giovane suicida G. B. Cella.

Il lungo corteo funebre partì dal cimitero di S. Osvaldo dirigendosi alla volta del Cimitero.

Numerose e splendide corone inviarono parenti ed amici.

All'Ospedale civile vennero jeri medicati: Majalena Luigia d'anni 50, abitante in Via Ciogga, n. 12, per ferita al sopracciglio sinistro, riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in 12 giorni.

Vincenzo Goraz Antonio, d'anni 52, macovalle, da Zugliano, per ferita al braccio della mano sinistra, riportata sul lavoro. Guarirà in giorni 16.

Buona usanza. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Fedele som. G. L. Omero Locatelli lire 2. G. B. Bosisi 1, co. Andrea Groppolo 2.

Bollettino dello Stato Civile

dal 2 al 15 dicembre 1902.

Nati vivi maschi 16, femmine 7. Morti 2. Esposi 1.

Pubblicazioni di matrimonio. Totale N. 28

Osvaldo Tamborini furriere maggiore con Esera Fabbri agita. Rayoni Garvano direttore di Banca con Seconda Rappini civile. Pietro Quelli agricoltore con Lucrezia Terenzi non adita. Santo Ortestigh operaio di coltificio con Maria Vlda operaia di setole filo. Umberto Polidori furriere maggiore con Maddalena Pozzolo massera elementare. Mibela De Fanti fornaio con Teresa Rebecco saria.

Matrimoni. Giuseppe Bianchini fabbro con Maria Isare tenitrice. Galisto Musigh falegname con Adelaide Degano calzolaia. Giorgio Ruzignani calzolaio con Irene De Foa casalinga. Umberto Zala musicista con Maria Chiarandini tessile. Gio. Battia Turco brigatista con Ida D'Agostino casalinga.

Morti a domicilio. Giuseppe Darigo di Carlo di mesi 2. Santo Grassi fu Antonio d'anni 78 tappezziere. Antonio Della Stoa di Pio d'anni 6. Ernesto Quaragnoli di G. B. d'anni 19 libraio. Pietro D'Angelo di Antonio d'anni 49 n. pensionato. Lucia Franzolini-Buisti fu Andrea d'anni 37 contadina. Gerolamo Marchini di Antonio di giorni 3. Rosa Zilli-Mancini fu Antonio d'anni 74 contadina. Anton-Luigi Massimo di Francesco d'anni 48 scrivano. Ago tino Zanini di Cesare d'anni 6. Maria Pianta di Luigi di mesi 1. Giuseppe Spisogna fu Domenico d'anni 78 agricoltore. Luigia Corra di Andrea di giorni 15. Luigi Muliani di Nicola-Valentino di giorni 12.

Morti nell'Ospedale civile. Francesco Degano fu Antonio d'anni 48 guardiano ferroviario. Daniela De Giorgio fu Francesco d'anni 81 argenteira. Anna Zanin-Battello fu Pietro d'anni 72 contadina. Lucia Lasanuti-Scher fu Francesco d'anni 78 casalinga. Vittorio Bassani fu Luigi d'anni 86 fornaio. Noh Romanelli di mesi 2. Antonio Madress-Lupieri fu Gio. Battia d'anni 82 casalinga.

Totale N. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-12-1902), Time (ore 15, 21, 15/18), and various meteorological readings (Bar. rid., Uivello dal mare, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile. Venti moderati o forti intorno a levante sul basso versante Friulano e isole, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove peggiora sulla isole, mare agitato intorno alle isole.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Quel non so che... la briosa e acclamata commedia di Alfredo Testoni si darà domani sera per la prima rappresentazione della Compagnia Renzi-Gabrielli.

La scelta non potrà essere migliore, perchè questa commedia è uno degli ultimi più legittimi successi della scena italiana e fu applauditissima in tutti i teatri.

Domani sera il pubblico si darà certo convegno per sfollare il Minerva.

Quanto prima più un'altra novità molto applaudita: La bombola (La poupe) bizzarra comico-musicale ridotta da quell'eletto artista che è Virgilio Talli.

Teatro Nazionale.

Un teatrone ieri sera, ed applausi. Piscoue assai la farsa « Un truo di nuove date » eseguita dalla Compagnia Comica Friulana che gentilmente si prestò a dare maggior esito alla serata.

Sappiamo che la stessa Compagnia Comica Friulana darà nelle prossime feste di Natale qualche rappresentazione allo stesso teatro Nazionale.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali Il Friuli, Il Paese ed il Gazzettino, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti. Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'Unione Democratica invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

CURIOSITÀ

Il vetro a vapore.

E' venuta di moda la lavorazione a vapore del vetro, dovuta a Sievert. Quando il vetro è allo stato pastoso diventa plastico ed utile in modo da poterlo lavorar in qualsiasi maniera e questo lo sanno tutti i fabbricanti di innanzi di vetro.

Ora lo Sievert si serve del vapore per rivestire un modello concavo di uno strato di vetro, senza ricorrere alle caldate.

Applicando uno strato di vetro fuso sopra una superficie umida - come ad esempio il feltro d'amianto - si forma il vapore.

Ove lo stato di vetro sia coperto da una forma che lo comprime contro l'amianto, il vapore che non può sfuggire attorno, solleva lo strato di vetro come una bolla di sapone, obbligandolo ad aderire a tutti i particolari del sovrapposto modello.

Una ferrovia elettrica sul Monte Bianco. Il direttore dell'osservatorio del Monte Bianco M. Vallet, e il professore di mineralogia dell'università di Lione, M. Deperrot, hanno terminato una relazione a proposito della costruzione di una ferrovia elettrica, che arrivi fino alla sommità del Monte Bianco.

I tecnici trovano che il progetto è effettuabile.

Dopo aver studiato con cura le diverse strade per raggiungere la cima della montagna, i proponenti dicono che la strada che presenta minori ostacoli da superare è quella dal lato della Savoia, che comincia al villaggio di Houches: la sua lunghezza sarebbe di 17 chilometri.

L'autore di questo progetto è l'ingegnere francese Fahé.

Il progetto di questa nuova ferrovia è stato sottoposto all'approvazione del ministro dei lavori pubblici.

Per la guarigione della pazzia.

Due medici americani residenti a New York hanno scoperto - dicono essi - un mezzo nuovo che darebbe degli ottimi risultati per la guarigione della pazzia.

E' mediante i colori fondamentali, il bleu, il giallo, il nero e il bianco che questi medici arrivano a restituire la ragione ai disgraziati che l'hanno perduta.

Secondo il genere di follia sottoposto alla loro cura, essi chiudono il paziente in una piccola stanza, dove tutto è dello stesso colore: muro, soffitto, letto, mobili, sedie.

Per la pazzia furiosa, il malato è messo in una stanza tutta nera.

L'oscurità assoluta e il silenzio completo producono un effetto eccellente e rapido sul paziente fino allora considerato come incurabile.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete - La domanda nelle sete di merito e fine, continuano a prezzi fermi. Sono pure appetite le sete ordinarie a prezzi di grande risparmio per frame, in rimpiazzo alle qualità scadenti. Chinesi sono scarse e molto care.

I prezzi fatti sono: L. 48.50 classiche 10/11 e 11/12. » 45 - sublimi 11/13. » 44.50 - 13/15 e 14/16. » 26.50 mazzanti.

Casoini - Sempre benivole le strusa classiche a L. 7.80 a lire 8 e le correnti da L. 6.75 a L. 7.

Bassi prodotti dimenticati. Bozzoli secolati - Molto domandati, ma i detentori mantengono prezzi non corrispondenti col ricavo della seta filata.

Malgrado ciò per far urgenza di bisogno furono pagati dei lotti gialli alla parità da lire 10.50 a 10.75 al quattro per uno.

Mercoati di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld - Il nostro mercato prosegue sempre lo stesso cioè domanda abbastanza attiva con prezzi però non solo fermi ma in aumento più o meno marcato a seconda del genere o della bontà degli articoli.

Zurigo - Gli affari sulla nostra piazza si son fatti migliori.

Il mercato non è molto attivo, ma ogni giorno si paleano nella fabbrica nuovi bisogni di modo che le trattative non fanno difetto. I prezzi tendono sempre all'aumento e specialmente le quotazioni delle Chinesi che si possono definire in circa un 40 per cento superiori a quelle dello scorso anno.

Dinotasi una grande mancanza nell'articolo trame che avrà per seguito un forte rialzo.

Lyon - Malgrado che i fabbricanti

continuano a lagnarsi dei prezzi delle stoffe, in questa settimana aumentarono i loro acquisti di materia prima. I prezzi si mantengono fermi per le Europee mentre sono in rialzo per le asiatiche e più specialmente per la Chinese causa il recente rialzo. Milano - Affari più attivi. I prezzi guadagnano ancora da 25 a centesimi 50 per kg. Riservati in specialità furono i titoli filati. L'America acquistò pure molto anche per consegnare lontana a prezzi di listino.

Malgrado le forti vendite del novembre la domanda in bozzoli sia notevoli che Levantini, continua attiva, e per qualche lotto extra si pagò lire 10.75 il 4/1.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 dicembre 1902

Table with 3 columns: Rendite, Date (15), and Price (100.50, 103.77, etc.)

Obbligazioni: Ferrvye Meridionali 384-334, 347-347, 516-516, Banca di Napoli 470-470, Fondiar. Cassa Ris. Milano 5 1/2 517-517.

Azioni: Banca d'Italia 900-970, di Udine 150-150, Popolare Friulana 145-145, Cooperativa Udinese 36-36, Cotofillio Udinese 1270-1270, Fabbr. di zucchero S. Giorgio 50-50, Società Tramvia di Udine 70-70, Ferr. Merid. 679-672, Ferr. Merid. 443-443.

Cambi e valute: Francia 100-100, Germania 123-123, Londra 25.14-25.14, Austria-Corona 104.80-104.80, Napolioli 20-20.

Ultimi dispaoci: Chiusura Parigi 103.80-103.80, Cambio ufficiale 100-100.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento frazionati sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Estrazioni del regio Lotto

del 13 dicembre 1902.

Table with 4 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, etc.), and numbers (21, 3, 83, 33, 7, etc.)

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

o protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manni, N. 10

a prezzi di fabbrica

Ing. Fachini e Schiavi

Studio tecnico industriale

Progetti - Preventivi - Perizie Industriali

Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

Telet. 152 Udine - Via Manin.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Gocce e Stringimenti Uretrali

Quariti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Private del dott. Tenoa

di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 3, p. 1°

Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Consulti per lettera L. 5.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre è d'affittarsi fuori

Porta Cussignovo casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

La Premiata Pasticceria

Pietro Dorta e C.

in Via Mercatovecchio, 1

avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da oggi si troveranno

ogni giorno freschi i tanto rinomati Panettoni usciti Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi

pure assortimento di Torroni al Tondent, alla Giardimiera; Torroncini, Torroni alla noce tosta; Mostarda Britanna, Frutta candita, Moron Crema, Drops e Caramelle, Muson alla crema della rinomata casa Klaus di Le Locke ed una speciale varietà di Bomboniere fantasia.

Assortimento di Vini vecchi di lusso in bottiglia a prezzi modicissimi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne o nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA

SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm.

Carlo Saggione medico del defunto

Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus.

Lepponi medico di S. S. Leone XIII

- uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

GLORIA

amaro stomacico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Bandri

Unico proprietario della genuina ricetta

Giordani Giordano (l'agogna)

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore

ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza

del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare

l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la boleagguie e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

